



Inchiostro Simpatico

LA CULTURA

Sommario

Scritto di Fede	2
Cultura universitaria	3
Riflessione	4
La voce del don	I
Fiaccolata preAdo	II
Estate 18/19enni	III
Estate Giovani	IV
Intervista doppia	5
Giochi a premi	6
Film e libro	7
Eventi e contatti	8


 Durante la pausa estiva la Redazione di Inchiostro Simpatico si è rimboccata le maniche: abbiamo letto ed esaminato i questionari compilati da voi lo scorso giugno ed ecco qui un giornalino rinnovato e più vicino ai vostri desideri! Grazie quindi a tutti coloro che ci hanno aiutato facendo sentire la propria voce!

La prima novità si nota proprio in questa pagina: cosa ci fa un nano a San Giuliano? Ci saremo forse venduti alla Disney? Niente affatto!



Sette sono i numeri che pubblicheremo quest'anno ed altrettanti sono i famosi nani che ci terranno compagnia, uno per volta. Non abbiamo trasformato il giornalino in un fascioletto dedicato unicamente ai bambini: gli articoli, come al solito, saranno rivolti a grandi e piccini, alcuni seri, alcuni spensierati, altri di riflessione, ma abbiamo deciso di adottare questi piccoli ometti perché fungano da icona del tema del mese.

Dotto, da primo della classe, si è offerto volontario per dare il via alle danze: del resto, chi meglio di lui potrebbe rappresentare il tema della cultura?

Parleremo dell'università e della scuola, luoghi di educazione, di crescita personale e di diffusione della conoscenza; una riflessione sulla figura di Gesù come Maestro e modello del giusto atteggiamento per apprendere; un accenno agli insegnamenti della tradizione che i nostri nonni ci trasmettono ogni giorno.

Le pagine centrali saranno sempre dedicate alla vita del nostro oratorio: i protagonisti delle varie attività condivideranno con la comunità le loro esperienze.

Buona lettura a tutti!

La Redazione



SAGGEZZA D'ALTRI TEMPI

*N*i è mai capitato di invitare a pranzo una persona speciale e per l'occasione imbastire la tavola con deliziosi manicaretti e ricercate leccornie? Bene, per mio nonno è tutto tempo perso.

"Cusa l'è quest rob chi? Ghè minga la pulenta?" (Cos'è questa roba? Non c'è la polenta?).

"Ma nonno, non puoi mangiar sempre polenta! Capisco che eri figlio di un mugnaio, ma devi pur cambiare ogni tanto. Che ne dici di questo succulento consommé alla parigina?"

"M'hann faa sù a remissell... Tal se che me pias la pulenta: ricordes che la pulenta la cuntenta, la minestra la contrasta, la sùpa la fa menà la lengua" (Mi hanno fregato... Lo sai che mi piace la polenta: ricordati che la polenta accontenta, la minestra sì e no, la zuppa non sazia).

"Il solito esagerato... E poi ho cucinato io!"

"Oh Signur, semm in man del pojan! Segnèmes...". (Oh Signore, siamo negli artigli del nibbio! Facciamoci il segno della croce...).

Tutto prima di cominciare, non vi dico poi quando entra in scena mia nonna...

In realtà questo è solo l'antipasto di un pranzo che non ha mai fine perché, giorno dopo giorno, mi presentano mille altre portate, come fossero diventati loro i cuochi pronti a farmi degustare la loro lunga esperienza di vita. È vero che alla loro età gli acciacchi e i malanni non mancano mai, ma sono quel dazio che devono pagare per avere questa dote di elargire perle di saggezza quando uno meno se l'aspetta: detti e proverbi che noi, giovani con poche tradizioni, facciamo fatica a cogliere perché troppo lontani da quel mondo semplice e povero, ma così ricco di usanze e costumi.



www.parrocchiasangiuliano.it

Guarda bene!

Ogni settimana sul sito puoi trovare tutto quello che cerchi: avvisi, volantini e tanto altro ancora!



C'È CHI È MATRICOLA...

Da pochi giorni ho iniziato una nuova esperienza che è quella universitaria. Abituata ai ritmi della scuola superiore, devo ammettere che mi sento molto disorientata. Nonostante ciò, però, riconosco che l'università ha i suoi vantaggi: sei tu che decidi come e quando prepararti per un esame e questo, a mio parere, è molto importante perché ti aiuta a maturare e a diventare più responsabile.

L'università non è solo un'esperienza di crescita interiore, ma anche culturale; penso che oltre a darti l'opportunità di approfondire le materie che preferisci, ti permetta di avere una visione più precisa e concreta di quello che è il mondo del lavoro, attraverso stage e master. Credo

che un giovane che frequenta l'università abbia la possibilità di entrare nel mondo del lavoro facendo un passo per volta, seguito da persone che hanno già una certa esperienza.

Oggi ancora non so cosa farò dopo la laurea (sempre che ci arrivi!); mi sembra una meta troppo lontana! Sono sicura, però, che imparerò molto e soprattutto capirò cosa vorrò fare da grande. Per adesso penso ai miei primi esami che sfortunatamente non sono poi così lontani. Ma se il tempo passa così velocemente come questa settimana, allora tra breve mi ritroverò a scrivere un articolo sul giorno della mia laurea.

Milena Blundo

... E CHI È GIÀ DOTTORE



Non ho mai riflettuto sulla fortuna che ho avuto di aver potuto scegliere di continuare a studiare. Mi sono appena laureata in Medicina e, mai come ora, posso dire di aver fatto la scelta giusta.

Ognuno vive l'università portando con sé il proprio bagaglio di esperienze e quindi in modo assolutamente personale posso raccontarvi la mia esperienza. Frequentare l'università non è stato certo un percorso senza ostacoli: si persegue un obiettivo che sembra quanto mai lontano e incerto. Ho avuto molti dubbi e mi sono trovata a dover fare diverse rinunce durante questi sei anni di studio. Qualche volta mi sono addirittura chiesta se valesse realmente la pena continuare a studiare, ma solo ora, col senno del poi, apprezzo

con soddisfazione i miei sforzi.

All'università sono cresciuta molto: sotto l'aspetto culturale e sotto il profilo umano. Sembra ovvio che l'università debba insegnare delle nozioni per prepararci al mondo del lavoro. In realtà fa molto di più: insegna ad imparare. Ad oggi penso di avere le basi per fare il medico, ma sono consapevole del fatto che ho ancora molto da imparare per affrontare con maggiore professionalità la strada che mi aspetta. È proprio vero che più si studia, più ci si rende conto di non sapere.

Bisogna essere pronti ad imparare: credo che questo sia importante non solo per gli studenti, ma anche per tutte le persone che vogliono migliorarsi.

Federica Ganz



GESÙ, UOMO DI CULTURA?

*N*on sappiamo bene quali siano stati gli studi di Gesù. Certo aveva una conoscenza non superficiale dei testi biblici: spesso Gesù cita con competenza brani delle Scritture sacre di Israele; soprattutto i racconti neotestamentari ci indicano come fosse in grado di interpretarli cogliendone e comunicandone le intenzioni più profonde.

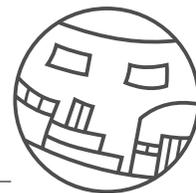
I suoi discepoli lo chiamano comunque Rabbi, Maestro, titolo che non lascia dubbi sull'impatto "formativo" che aveva su di loro. E anche Gesù stesso usa in alcune occasioni questo titolo per dire di sé (Gv 13,13-14). Questo dovrebbe spingerci a considerare necessario mantenere un profilo formativo al nostro appartenere alla comunità dei discepoli: non si è discepoli se non ci si affida a un Maestro, che ha da insegnare. E si perde invece di vista il cammino con Lui se ci si sente arrivati e ormai non più bisognosi di "apprendere" dalla Parola viva che Gesù ancora oggi pronuncia. Lo sforzo che le comunità cristiane mantengono nel proporre una catechesi per ogni fascia di età ha qui una delle sue ragioni più significative.

Nel Vangelo c'è poi un episodio in cui dopo un viaggio a Gerusalemme, il dodicenne Gesù rimane nella città all'insaputa dei suoi genitori: lo ritrovano poi «seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava» (Lc 2,46). L'iconografia cristiana ha spesso rappresentato questo episodio come una vera e propria lezione che Gesù ragazzino impartisce ai dotti maestri di Gerusalemme, con

tanto di dito alzato a dire la solennità dei discorsi rivolti agli anziani d'Israele. In realtà il testo ci indica che la sapienza di Gesù stava nell'ascoltare e nell'interrogare! Gesù mostra capacità di ascolto e voglia di imparare: interroga perché vuole capire e non disdegna di prestare orecchio a ciò che i maestri d'Israele hanno da dire. C'è insomma una sapienza che abita più facilmente l'ascolto e il desiderio di andare a fondo alle questioni; spesso ci sono davvero più intelligenza e più cultura nel saper porre le giuste domande che nel saper rispondere.

L'attenzione anche cristiana alla cultura non può prescindere da questo esempio che Gesù stesso ci presenta. Essere Chiesa oggi ci chiede ancora di saper ascoltare le voci dell'umanità di questo tempo e di offrire spazi in cui ci si possa interrogare con profondità, molto più che presentare risposte già pronte cui si tratterebbe di aderire senza farne motivo di ricerca e di attento interrogativo.

don Orazio



IN ORATORIO C'È DI PIÙ

*U*e vi dico 27 settembre, a cosa pensate? Bravi! Alla festa dell'oratorio: messa all'aperto, gonfiabili, pranzo insieme, stand, patatine e crepes!

Mi sembra doveroso dire ufficialmente grazie a tutti coloro che si sono dati da fare per la buona riuscita di quella giornata: è bello vedere come tante persone si impegnano affinché ci siano momenti di divertimento e di rilassata condivisione. I festeggiamenti però sono solo l'inizio, la circostanza in cui si percepisce con maggiore visibilità che una comunità vuole camminare insieme. Dopo la festa inizia la quotidianità, la solita routine che porta via un sacco di tempo. È importante allora ringraziare – anche in anticipo – chi si rende disponibile per far sì che la nostra struttura oratoriana possa maturare giorno dopo giorno; persone che danno il proprio contributo in modo silenzioso e tante volte anche un po' invisibile, ma la cui presenza è realmente preziosa.

Lo slogan di quest'anno, "C'è di più",

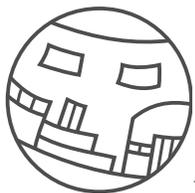
nasce dalla meditazione del Vangelo della moltiplicazione dei pani: per sfamare la moltitudine il Signore domanda ai discepoli la povertà del loro cibo, i cinque pani ed i due pesci. Ciò che per l'apostolo Filippo è poca cosa, per Gesù è un dono prezioso. A partire da questo Vangelo anche noi siamo chiamati a vivere il nuovo anno con la consapevolezza che il poco che siamo in grado di compiere e la nostra povertà di cuore diventano grande cosa se messe nelle mani di Dio e tutta la nostra vita può partecipare e gustare in pienezza del miracolo che il Signore stesso compie per ogni uomo.

Concretamente un invito del genere può stimolare alcuni atteggiamenti di donazione del proprio tempo per il prossimo dedicandosi ai tanti bisogni della parrocchia e dell'oratorio; per i giovani ed i ragazzi può essere l'invito a vivere in pienezza le tante proposte che durante l'anno verranno fatte a ciascuno.

don Stefano

UNA STRANA SPARIZIONE





UNA FIACCOLA IN SEMINARIO



La fiaccolata che anche quest'anno è stata proposta ai nostri preAdo ha, ancora una volta, riscosso notevole successo di partecipazione.

Inserita nei festeggiamenti di inizio anno oratoriano, ha visto arrivare gli instancabili tedofori intorno alle 19.30 di sabato 26 settembre mentre la comunità usciva dalla celebrazione della Messa.

I ragazzi sono stati accolti da sorridenti parrochiani, da genitori impazienti e da incuriositi passanti; con l'accensione del braciere e l'assalto al banco delle salamelle e delle patatine, si è conclusa la faticosa giornata.

La fiaccola era partita in mattinata dal seminario di Venegono Inferiore, luogo in cui vengono formati i sacerdoti della nostra diocesi: l'imponente costruzione, realizzata durante il ventennio fascista, con la sua austera simmetria, si nota già da lontano, ma è solo dopo aver superato il cancello, percorso il viale alberato che conduce alla portineria e attraversato il parco che si viene rapiti da un grande senso di pace.

Ci hanno spiegato che questa struttura è costituita da due gruppi di edifici: uno è il liceo, ormai chiuso, mentre l'altra parte è occupata da seminaristi in vista dell'ordinazione. In questo luogo è stato

possibile ascoltare la testimonianza di alcuni di loro.

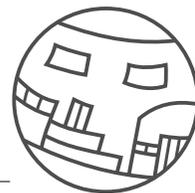
Un seminarista ha paragonato la nostra fiaccolata ad una vocazione: il percorrere una strada per raggiungere una meta, con le fatiche e gli imprevisti, ma con la luce della fiaccola sempre accesa ad indicare la via, rappresenta la volontà di prendere coscienza dell'essere cristiani e volerlo poi testimoniare davanti alla comunità con la Professione di Fede.

Un altro seminarista sui cinquant'anni ci ha raccontato la sua esperienza personale: la sua scelta è stata determinata da quattro figure che lo hanno aiutato a comprendere la strada da seguire; ci ha confessato che molto spesso la vocazione non è immediata e nemmeno facile da capire, ma è importante avere al proprio fianco persone che possano aiutare a fare chiarezza.

Ci piacerebbe che ciascun ragazzo e ciascuna ragazza che ha partecipato alla fiaccolata potesse fare proprio lo slogan di quest'anno oratoriano: vedendo l'entusiasmo e la passione che i più grandi hanno offerto partecipando, animando, correndo e faticando insieme a loro, speriamo abbiano capito che questi adulti non si accontentano della semplice quotidianità, ma costruiscono il "di più" che dà pienezza alla loro vita.

Gli educatori preAdo





VACANZA INSIEME? SÌ GRAZIE!

Ciao a tutti voi che state leggendo!

Cosa dire, sono qui proprio per scrivervi di come è andata la settimana a Siena con il gruppo 18/19enni. Sì, dovete sapere che quest'estate a fine luglio siamo andati cinque giorni a Sant'Antimo con il don e Alessandra, una nostra educatrice.

Il nostro alloggio era composto da una stanza abbastanza ampia con un cucinino molto piccolo e i servizi: in questa casetta noi ragazzi e ragazze passavamo la notte e quel poco tempo in cui non eravamo in giro per città. Le nostre giornate erano organizzate in: lodi (o vesperi a seconda della giornata), colazione, Messa e poi in giro a visitare città vicine (come per esempio Siena, Pienza, Firenze), poi incontro e serata insieme.

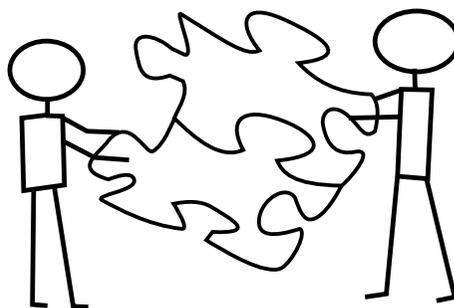
Che dire di più? Ecco sì, non è stata una vacanza di vero e proprio relax, perché non è per quello che siamo andati, ma tutto sommato ogni tanto avevamo anche il tempo per questo. Avevamo compiti ben precisi: a gruppetti di due o tre persone ogni giorno facevamo le pulizie, organizzavamo la serata, cucinavamo, preparavamo la Messa; e poi ovviamente durante la giornata c'era un momento che dedicavamo all'incontro in cui si parlava e si rifletteva di come noi dovremo stendere la nostra Regola di Vita. Devo dirvi che questa è stata la mia prima vacanza con il gruppo dell'oratorio: io non ero molto convinta, ma è stato il don ad

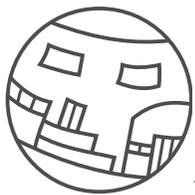
insistere perché io mi iscrivessi, non voleva saperne delle mie perplessità.

Ed è stato così che mi sono ritrovata in una stanza di ostello che non mi sembrava proprio il massimo della pulizia: in quel momento ho pensato "Ma perché mi sono lasciata convincere? Chi me lo ha fatto fare?". Però ammetto che, dopo una passata di straccio e qualche ora in compagnia, le mie impressioni sono cambiate, mi è piaciuto! Mi sono divertita tanto, ho conosciuto meglio le persone con cui ho sempre condiviso molto poco di me, scoprendo altre parti di loro che non sempre emergono; abbiamo passato tanti momenti belli colorati da tante risate!

Ve lo consiglio: almeno una volta provate un'esperienza di questo tipo! E se anche voi avete dei dubbi, parlate cinque minuti con il don: a volte sa essere molto convincente!

Valentina Muraca





UNA CITTÀ CHE FA RIFLETTERE

Il 13 Agosto 2009 sul volo delle ore 8.30 i Giovani di San Giuliano partono alla volta di Berlino per quella che sarà molto più di una semplice vacanza; la città che ci terrà compagnia per i prossimi cinque giorni, infatti, avrà molto da raccontarci e ci lascerà nel cuore i più diversi sentimenti: amore, dolore, sofferenza, compassione, odio, ma anche gioia e speranza.

Passeggiando per le vie di Berlino si nota come questa città porti ancora i segni visibili del secondo conflitto mondiale con piazze da ricostruire e grandi cantieri, palazzi e chiese distrutte dai bombardamenti che tuttavia gli abitanti considerano parte integrante della loro storia da conservare come ricordi di un passato che non vogliono dimenticare.

Una tappa obbligata del nostro viaggio è il Museo del Muro; visitandolo, la maggior parte di noi si è sentita fortunata per non aver dovuto passare il dolore che hanno sopportato i berlinesi in quel terribile ventennio di divisione dalle loro famiglie e dai loro cari. Eppure, parlando tra di noi, ci siamo accorti che quella barriera architettonica altro non è che l'egoismo dell'uomo, la sua chiusura verso il prossimo, la volontà di affermare un ideale anche a costo della vita di chi non c'entra niente con guerra e politica, di chi purtroppo il 13 agosto 1961 era nel posto sbagliato al momento sbagliato, considerato soltanto

un oggetto da possedere per dimostrare la propria potenza.

E allora viene da chiedersi: ma quel grande muro, nella nostra vita, siamo sicuri che non ci sia mai stato? Siamo davvero così fortunati o viviamo anche noi in una condizione simile o forse peggiore, quella dell'individualismo? Quante volte non vogliamo metterci in gioco, non comunichiamo con gli altri, chiudiamo le relazioni scegliendo "noi stessi" e consideriamo l'altro non una persona ma solo "qualcuno che ci serve per qualcosa"? Con queste riflessioni nel cuore abbiamo proseguito, nei giorni a venire, con la visita al museo dell'Olocausto e di Anna Frank, passando dalla Cattedrale, dalla Porta di Brandeburgo e dal cimitero ebraico, sempre vestendo i panni del "giovane in cammino" e non del semplice turista, accompagnando tutto con momenti di preghiera e riflessione personale e collettiva.

Berlino è certamente piena di "punti nevralgici" che la raccontano e che meritano di essere visitati; di questa città abbiamo respirato la vita e l'abbiamo fatta nostra, abbiamo compreso la vera essenza dell'uomo, fatto per donarsi agli altri nel sostegno vicendevole e nel rispetto reciproco e siamo tornati con una speranza nuova: il corso della storia, forse, si può cambiare.

Valentina Filippini





Irene Osculati



Simone Arcidiacono

Questo mese Fabiana ha intervistato due dei nostri preAdo per conoscere i loro interessi culturali: non solo le materie scolastiche, ma anche la musica, la lettura, l'informazione.

Nome e cognome:

Irene Osculati

Simone Arcidiacono

Anni:

I: 13

S: 13

Secchione o fannullone?

I: Una via di mezzo

S: Tutti e due

Qual è la tua materia preferita?

I: Scienze

S: Matematica

Quale invece non ti piace?

I: Inglese

S: Arte e immagine

A scuola che strumento suoni?

I: Flauto, ma non mi piace per niente

S: Tastiera, ma avrei preferito la chitarra

Quanti libri hai letto l'estate scorsa?

I: Cinque o sei

S: Non mi piace leggere

Che scuola superiore vuoi frequentare?

I: Liceo scientifico, ma c'è ancora tempo per pensare

S: Accademia militare

Cosa ne pensi dell'università?

I: Per adesso non penso all'università

S: Che sia una perdita di tempo

Cosa vorresti fare da grande?

I: Penso la pediatra

S: Il militare o il calciatore

Guardi il telegiornale?

I: Sì

S: A volte

Leggi qualche rivista per ragazzi?

I: Naturalmente leggo Inchiostro Simpatico

S: Mai e poi mai

Frequenti la biblioteca di Cologno?

I: Ovvio

S: No

Quale personaggio storico ammiri?

I: Cleopatra perché era una donna fantastica

S: Winston Churchill perché fu un ottimo ufficiale

Descrivi le caratteristiche di una persona colta:

I: Intelligente, brillante, e deve saper ascoltare e avere voglia di imparare

S: Intelligente

Dicci il nome di una persona colta che conosci:

I: Mia sorella Alice

S: Luca Degradi

Secondo te qual è il personaggio tv più istruito?

I: Non me ne viene in mente nessuno

S: Piero Angela anche se non guardo Super Quark

Concludi questa intervista con una frase poetica:

I: Insistere, persistere e mai desistere!

S: Non ne ho idea, non sono un tipo poetico



QUIZ A PREMI



Sei un ragazzo di cultura? Sì? Allora conoscerai di sicuro le risposte a queste domande!

**Novità
Concorso!**

1. Di che colore è la bandiera greca?
2. Qual è il sottotitolo del cartone animato "L'era glaciale 3"?
3. Chi ha scritto "Il ritratto di Dorian Gray"?
4. Quante sono le province del Piemonte?
5. Come si chiama la scuola di magia della saga di "Harry Potter"?
6. In che anno è iniziata la Prima Guerra Mondiale?
7. La capitale dell'Olanda è...?
8. Come si chiama la matrigna di Biancaneve?
9. Dimmi i nomi dei 7 nani
10. In che anno Cristoforo Colombo scoprì l'America?
11. A quanti gradi bolle l'acqua?
12. Chi ha scritto "Pinocchio"?



REGOLAMENTO

- puoi partecipare solo se hai meno di 13 anni;
- invia le soluzioni scrivendo una mail a inchiostrosimpatico@gmail.com con specificando anche nome, cognome ed età;
- NON dovrai inviare le soluzioni prima delle ore 14:00 della domenica in cui viene distribuito il giornalino: diamo la possibilità di giocare a chi partecipa a qualunque messa della mattina!

I primi TRE che invieranno le soluzioni corrette a partire dalle ore 14:00 riceveranno un goloso premio!!!

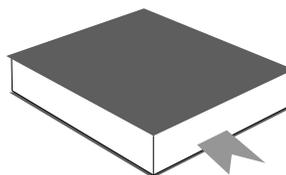


“DIARIO DI SCUOLA” di Daniel Pennac

“**C**ultura”. Termine di origine latina che deriva dal verbo “coltivare”. Non è la recensione di un manuale di agricoltura, di botanica o quant’altro, si tratta invece di un libro di scuola, o meglio, che parla della scuola (quale luogo migliore per la trasmissione della cultura): di un insegnante che prima di diventare tale era considerato, da quelli che sarebbero diventati i suoi colleghi, un somaro. Il libro narra attraverso ricordi autobiografici e riflessioni pedagogiche, l’esperienza scolastica dell’autore, della sua famiglia e dei suoi alunni. Il punto di vista non è quello del professore, ma quello dell’allievo deputato ad imparare ed a volte così refrattario alla conoscenza, alla

memorizzazione, all’assimilazione dei contenuti. Unica via di salvezza: un insegnante che riesca con la sua passione e l’amore per il suo lavoro e per i ragazzi stessi a salvarli dalla scuola! Scrive Pennac: «Il grande handicap degli insegnanti starebbe nella loro incapacità di immaginarsi di non sapere ciò che sanno». In questo senso coltivare significa capire la condizione di ignoranza degli studenti e accogliere ciò che sono per provare a costruire insieme ciò che saranno.

Laura Nava



“QUARTO POTERE” (USA 1941)

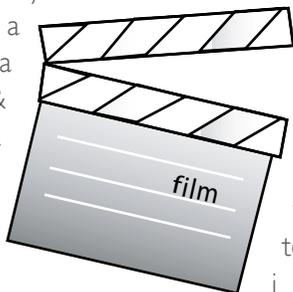
regia di Orson Welles

L'abc sull’argomento “cinema” non può non passare attraverso Quarto potere. Il film, divenuto oggetto di culto, grazie ai *Cahiers du Cinéma* è ancora oggi considerato spartiacque tra la nascente industria di Hollywood e la cinematografia moderna, fino a giungere, senza età, al cinema contemporaneo di Tarantino & Co. Difficile studiare semiotica senza inciampare nel film di Welles; ne sa qualcosa mia moglie che dovette sostenere un esame proprio sul linguaggio del film.

Welles, ventiseienne, scrisse, diresse ed interpretò

il suo lungometraggio d’esordio, stravolgendo la grammatica cinematografica fino a quel momento presente: diede spessore e vita al bianco&nero, alle inquadrature, ai piani sequenza, al montaggio e all’uso della fotografia partendo a raccontare la storia di Kane, magnate della carta stampata, dall’epilogo; sul letto, in punto di morte, tutto ha inizio dall’ultima sua misteriosa parola pronunciata prima della scomparsa: rosebud. Così ad un giornalista viene affidato l’arduo compito di raccogliere testimonianze per scrivere la vita e svelare i misteri del più potente uomo d’affari ed influente politico di quel periodo.

Adriano Podio



**OTTOBRE**

LUNEDÌ 19

Apertura iscrizioni vacanze invernali

SABATO 24

ore 19.30 Serata PreAdolescenti

DOMENICA 25

Festa patronale di San Giuliano

Ci saranno stand gastronomici, la pesca di beneficenza, il palio dell'oca e tanto altro ancora!

da LUNEDÌ 26 a MERCOLEDÌ 28

Giornate comunitarie III media

SABATO 31

ore 19.30 Serata Adolescenti

NOVEMBRE

da GIOVEDÌ 5 a DOMENICA 8

Giornate comunitarie 18/19enni

MARTEDÌ 10

ore 21.00 Consiglio dell'oratorio

CONTATTI**ORATORIO**

don Stefano Guastamacchia
Piazza S. Matteo 13; Tel. 02. 2531082
e-mail: oratorio@parrocchiasangiuliano.it

**SEGRETERIA
ORATORIO**

da Lunedì a Venerdì, dalle 16.45 alle 18.15

REDAZIONE

Per suggerimenti, info o lettere scrivete a: inchiostrosimpatico@gmail.com
Per rileggere i numeri arretrati visitate la nostra pagina web:
<http://www.parrocchiasangiuliano.it/Oratorio/Giornalino.html>